



AUSER NAZIONALE - OSSERVATORIO PARI OPPORTUNITA'

**La cura nella fase più matura della
vita: non solo famiglia e lavoro**

**Elisabetta Donati
Università degli studi di Torino**

Milano 21 novembre 2014

Il percorso:

- attività caritatevole
- condizione di segregazione occupazionale
- da etica femminile a etica relazionale: dimensione politica degli equilibri sociali

Una storia con tante protagoniste

- **In tutta Europa nel 1800 l'attività caritatevole delle donne fu uno dei punti di partenza del movimento delle donne (G. Bock, 2008)**
- **Esemplare il caso italiano**







Stagione di emancipazione

- **Le donne uscivano di casa, viaggiavano, raccoglievano fondi, gestivano patrimoni, rivalutavano i compiti pratici, acquisivano autonomia, allargavano il loro orizzonte, si rendevano conto delle lacune dell'istruzione.....**

Attraverso il volontariato....

associazioni di donne intervenivano su questioni sociali cruciali, mettendo in discussione assetti di classe e quadri culturali:

la povertà, la doppia morale, le diseguaglianze delle donne come questione “pubblica”, il diritto al voto.

Rivendicavano tempo e spazio per attività di cura non obbligate, di una relazionalità con l'altro che non fosse fatica ma piacere - **tempo per sè** -

Muoversi con maggior libertà sul palcoscenico della vita sociale

- **Le filantrope**: cercavano di contribuire al bene comune e in tal modo **scoprivano la loro soggettività ed il loro valore**
- **Le femministe**: miravano alla propria realizzazione e credevano che **il bene femminile avrebbe contribuito al bene comune**

Bene comune e bene delle donne

- Una querelle molto attuale: **etica dei diritti ed etica della cura** (C. Gilligan, 1987)
- **La cura come compito naturale delle donne**, come implicito, come informale, ovvio, e come tale svalutato, motivo di esclusione dai diritti di cittadinanza

Il dilemma fra interessi personali e cura per gli altri

È stato risolto nelle società dividendo uomini e donne in differenti categorie morali:

- **Dalle donne ci si aspetta che si realizzino occupandosi degli altri**
- **Dagli uomini che si occupino degli altri dividendo il risultato del guadagno del lavoro indipendente (C. Gerson 2010)**

Il conflitto fra autonomia e responsabilità

Porta una divisione di genere nelle scelte morali che suggerisce che

- **Le donne:** possano esistere per se stesse attraverso l'esistere per gli altri
- **Gli uomini:** possano essere per gli altri attraverso l'essere per se stessi

Una cornice diversa, con aspetti innovativi, su scala mondiale

- Essere dipendenti dalla cura di altri è una **esperienza normale** nella vita di ciascuno, non uno sfortunato accidente che capita eccezionalmente solo a qualcuno.
- La cura **non** è una questione privata
- Riguarda gli **equilibri sociali complessivi**, i temi dell'integrazione e della giustizia sociale (Onu, 2010, C. Saraceno, 2011, M. Nussbaum, 2010).

La cura nelle teorie sociologiche

- Curare: complesso di pratiche, anche informali, di accudimento, accompagnamento e assistenza, distinti dalla cura come categoria della guarigione
- La riflessione sul *care* : è debitrice agli *women's studies* inizi anni '80, per smontare l'equazione:

lavoro di cura =>

lavoro delle donne = >

lavoro naturale

Cambiano le parole.....

- Anni '70 ripensamenti modello fordista del lavoro:



Gli women's studies aggiungono:

vita quotidiana

cura informale

tempi di vita

- Portano in evidenza soggetti prima ignorati ed invisibili.
- **Curare è un lavoro**: fare il miglior uso possibile di quanto è disponibile, rispondendo ai bisogni di ciascuno
- Rapportarsi ai diversi impegni della vita quotidiana è **lavorare**.

Sfumano i confini fra attività e mondi: un *patchwork* di ordine e senso che muta perché in relazione con il fuori

Ingresso di massa delle donne nel mercato del lavoro:

- Si rompe il patto implicito dell'organizzazione sociale: il modello del *male breadwinner*
- Occupazione femminile mette in pubblico la questione dei bisogni di cura
- Rompe la fittizia separazione fra vita e lavoro
- Scompagina la gerarchia fra le sfere di attività: metafora della “**doppia presenza**”

Il lavoro di cura:

- Non più invisibile anzi irrinunciabile per la qualità ed il benessere
- Lavoro di cura: è interpretare e definire i bisogni di ciascuno e se si riesce di appagarne i desideri.
- La divisione del lavoro non è neutra
- Il tema ed i bisogni di conciliazione fra le varie sfere della vita sono alla base dei 4 Pilastri Europei: lavoro, welfare, cittadinanza attiva, pari opportunità.

Bisogni di cura ignorato dalle teorie della giustizia:

Etica della cittadinanza: dare cura non come causa di oppressione ma dimensione umana da valorizzare e far circolare, affinché non avvenga a spese della libertà e dignità di qualcuno

Un altro confine sfumato: vulnerabilità non solo da lavoro ma da cura

- Vulnerabilità intesa come processo multidimensionale dei fenomeni di indebolimento dei principali meccanismi di integrazione sociale (piuttosto che meri stati di deprivazione)
- Estensione del concetto di dipendenza: dipendenza derivata o secondaria
Individui che fluttuano nella struttura sociale per fragilità da lavoro e/o da supporti di prossimità (G. Costa, 2008)
- Nel welfare “mix” la cura di un familiare può comportare per il caregiver perdita di aderenza alla società e costruzione di un’alterità sempre più radicale.
Progressivo deterioramento dei principali functioning dell’individuo; mancanza di set adeguati e la quotidianità che diviene più insicura.

NON PER IPOTETICA PERDITA O FRAGILIZZAZIONE DEI LEGAMI MA PER IL RISCHIO DEL FAMILISMO COATTO. NON L’ESITO DI UNA ROTTURA DEI LEGAMI MA UNA LORO TENUTA AD OLTRANZA

Mutano tutte le età:

Negli ultimi 50 anni c'è stato un **aumento di 10 anni nelle aspettative di vita**. Cambiano le vite, le reti parentali, si ridisegna la mappa delle costellazioni intergenerazionali che caratterizza famiglie e le parentele, nuovi ruoli e nuove carriere di ruolo. Il 40% degli europei occidentali 50enni ha un genitore vivente.

Servono nuove chiavi di lettura

Trasformazioni nelle strutture familiari in Italia: **dati Istat 2011**

- **Profonde trasformazioni nella nuzialità e fecondità**
- **Aumenta l'instabilità coniugale**
- **Cambiano le forme familiari più di quanto sembri**
- **Importanza delle “pratiche”**
- **Famiglie dai confini incerti**
- **Le reti informali in crisi**

Il Welfare State in Italia:

Le politiche sociali di uno stato sono modi di regolare i corsi di vita e le obbligazioni fra le generazioni e hanno impatto sulle famiglie (C. Saraceno, 2013):

1. fornendo sostegno diretto a un particolare tipo di obbligazione , con trasferimenti monetari, congedi parentali, assegni di cura → **familismo sostenuto** (Belgio, Francia)
2. spostando una parte delle responsabilità di soddisfare i bisogni di cura dalla famiglia all'esterno, sulla collettività, stato ed enti locali , fornitura servizi di cura finanziati con denaro pubblico erogazione reddito minimo, ecc. → **de-familizzazione** (Paesi scandinavi)
3. lasciando tutto o gran parte la responsabilità alle risorse individuali e familiari → **familismo di default** (paesi del Mediterraneo e est Europa)

Le Reti informali in crisi raggiungono meno persone

Le donne, principali care giver, dedicano più di 2 miliardi di ore di lavoro di cura per altre famiglie in un anno.

Ma la rete informale è entrata in crisi ...

Le reti di parentela sono sempre più strette e lunghe.
Le donne hanno meno persone con cui condividere gli aiuti e meno tempo da dedicarvi.

In un momento di gravi tagli al welfare locale il rischio che segmenti di popolazione anziana non autosufficiente non ricevano più assistenza è elevato.

Sarà fondamentale monitorare con i dati sulla spesa sociale dei comuni e quelli della prossima indagine che cosa succederà.

NON E' PIU' RIMANDABILE IL RIDISEGNO DEL SISTEMA DI WELFARE, pena la marginalizzazione dei segmenti più vulnerabili della popolazione

Modello della solidarietà intergenerazionale:

rischio di tensioni e conflitti perché si gioca tutto sul criterio del “**bisogno**” (E. Donati, M. Naldini, 2013) : chi ha più bisogno in quel momento, con titolarità diverse, con una intensità del sostegno in termini finanziari e di tempo. Come dire che la forza dei legami e della solidarietà è data per scontata, presente in tutte le famiglie, senza essere sostenuta e rigenerata o compensata quando non c'è.

Domanda ed offerta di cura entro la famiglia è profondamente cambiato:

Le esigenze non provengono solo dai bambini ma anche dalle persone anziane, così aver bisogno e prendersi cura sono divenute esperienze ricorrenti nel corso di vita e non più limitate a certe specifiche fasi. Anche se l'analisi di genere ci rivela che sono prevalentemente affidate alle donne. **INTRAPPOLAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE**



Discorsi internazionali attorno al tema delle responsabilità di cura:

- **Dal modello del male breadwinner** che aveva costituito il pilastro del compromesso di metà secolo, e il fondamento dei sistemi di welfare si passa al **modello adult worker (Ocse, 2010)**: modello che presuppone tutti gli individui adulti nel m.d.l. per diventare economicamente autonomi e titolari di diritti sociali.

Dinamiche individuali e familiari più emancipate sacrificate dalla crisi?

- Il lavoro di cura dei bambini risulta distribuito fra donne entro la famiglia
- per gli anziani fragili: un felice incontro fra disponibilità di lavoro migrante a basso costo e domande di cura delle famiglie che ha influenzato anche il livello legislativo della questione migrazione.
- economia della cura: importazione su scala globale di amore e pratiche di cura.

familismo di default

- **I nonni** la principale soluzione di cura e di conciliazione per i bambini , con dimensioni di genere e di generazioni.
- **Donne adulte con la variabile famiglia con donna migrante** è la risposta alla non autosufficienza di anziani e disabili: tutto centrato sulle innate capacità di cura femminili e di tenuta nel lungo periodo delle famiglie.

Come mettere a tema la conciliazione nelle varie fasi della vita?

- Le donne con famiglia che intendono partecipare al mdl e che hanno problemi di conciliazione **sono lo strumento di conciliazione a disposizione degli uomini**
- conciliazione non riguarda solo famiglia e lavoro remunerato: **manca il tempo agli individui per sé, per il riposo, per la partecipazione sociale e politica, per la formazione, per la vita di relazione.** Impoverimento delle relazioni umane

Cambiare modello?

- **male breadwinner** → **società industriale**
 - **adult work model** → **società del liberalismo inclusivo**
 - ***universal caregiver*** → **società della cittadinanza attiva**
- “ per tutti la possibilità di conciliare le varie responsabilità e gli uomini diventano il riferimento per una decostruzione delle differenze di genere”

POLITICIZZAZIONE DELLA CURA

- a) ricevere e dare cura nella struttura dei diritti civili e sociali fondamentali; b) politiche del tempo di lavoro e di vita che tengano conto, e valorizzino, il tempo della cura, incentivandone la riallocazione tra uomini e donne; c) alleggerire le responsabilità familiari per rafforzare le pari opportunità tra uomini e donne, e le pari opportunità di chi dalla cura dipende (C. Saraceno, 2002)

la solidarietà familiare ed i legami fra le generazioni sono una risorsa fondamentale ma vanno integrate, compensate, contenute.

Come fare tesoro e valorizzare

- Il ruolo importante che le donne hanno giocato come prestatrici di cura, entro la famiglia lungo tutto il ciclo di vita, come professioniste della cura, utilizzatrici, a seconda delle circostanze e della fase della vita, di servizi sociali per bambini, persone con disabilità, anziani fragili, infaticabili mediatrici tra bisogni e risorse private e pubbliche, formali e informali?????

Come sostenere la loro partecipazione?

- Che si origina in forme e domande non assimilabili a quelle degli uomini
- Con livelli di scolarità ed esperienza professionali in tutti i campi
- Con desideri e disponibilità ad attività di arricchimento personale, di piacere per sé
- Con domande di socialità e diversificazione dell'esperienza che non siano ricondotte ai ruoli tradizionali

Punti di attenzione per Auser:

- consentire alle donne di **investire su di sé**
- etica ed anche **estetica della solidarietà**
- **diritti relazionali** fondati sulle relazioni di cura e di sollecitudine, miranti a promuovere una progressiva autonomia e a favorire relazioni rivolte al rispetto tra le persone.
- Favorire **forme diverse di appartenenza e solidarietà**

bibliografia

- Martha Nussbaum, *Giustizia sociale e dignità umana*, Il Mulino, 2002 e *Non per profitto*, Il Mulino, 2011
- K. Gerson, *The Unfinished revolution*, Oxford University Press, 2010
- G. Bock, *Le donne nella storia europea*, Laterza, 2008
- E. Donati, C. Bassani, P. Madami, *Più utili che anziane*, F. Angeli, Annuario Pari e Dispari, 1999
- L. Abburrà, E. Donati: *Ageing. Verso un mondo più maturo*, Ires Piemonte, 2004
- E. Donati, M. Naldini, *Generazioni e scambi di cura: interdipendenze dagli incerti confini*, Il Mulino, 2012
- M. Naldini, *Le politiche sociali in Europa. Trasformazione dei bisogni e risposte di policy*, Carocci, 2006
- M. Naldini, C. Saraceno, *Conciliare famiglia e lavoro*, Il Mulino, 2011
- C. Saraceno, *Età e corso di vita*, Il Mulino 2003
- C. Saraceno, *Mutamenti della famiglia e politiche sociali in Italia*, Il Mulino, 2003
- G. Costa, *Quando qualcuno dipende da te*, Carocci, 2008
- L. Balbo, *Il lavoro e la cura*, Einaudi, 2008
- M. Paci, *Nuovi lavori nuovo welfare*, Il Mulino, 2007